




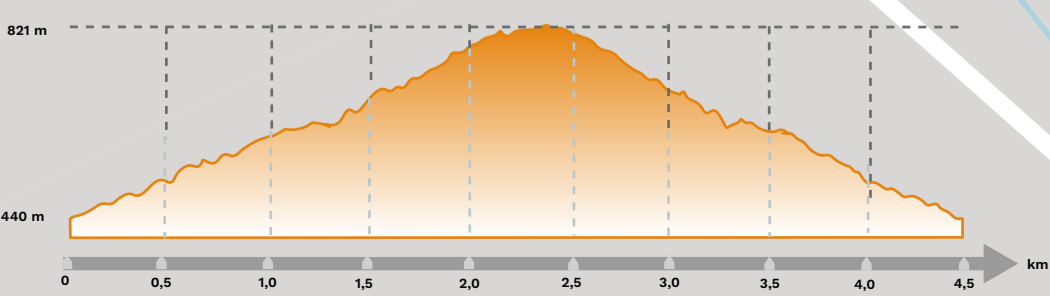
Distanza  4,4 km

Andatura  4,0 km/h

Durata  1,10 min

Tipologia terreno:

-  percorribile con passeggino (* molto pendente)
-  misto strada bianca / terra
-  sentiero nel bosco



GENA ALTA

La passeggiata alle Gene parte dall'osteria ristorante/bar alla Soffia, a Gena Bassa, appena oltre il ponte sul Mis, sulla testata del lago.

Si tratta di salire una stradina asfaltata strettissima e ripidissima (vietata al traffico automobilistico), che in meno di 2 km. sale di quasi 400 metri, circa al 20% di pendenza...

La vista si alza molto in fretta sopra il lago, la salita è comunque sempre piacevole. Si passa per Gena Media, dove diverse case sono ancora in buono stato o restaurate e vengono frequentate d'estate.

A Gena Alta arriviamo ad una bella fontana-abbeveratoio. Il panorama è stupendo, sia verso il fondo della valle ed il lago e sia verso il dirimpettaio monte Agnellezze che verso le cime più significative dei Monti del Sole.

Ci si può aggirare lungo il viottolo principale (l'unico...) del gruppetto di case. Ci sale la tristezza nel vedere così tanta desolazione e abbandono, pensando anche alle persone che hanno vi vissuto poveramente ma dignitosamente con tanti sacrifici, tanto lavoro e tanta intelligenza, per secoli.

Solo poche case sono ancora utilizzabili e utilizzate saltuariamente d'estate. Tutt'attorno solitudine e abbandono, con la boscaglia che invade ormai tutto e tutti i terrazzamenti un tempo minuziosamente coltivati.

1 Valle Soffia

GIARDINO BOTANICO

Inaugurato nel luglio 2008, il giardino consente l'osservazione di specie d'alta quota, senza dover intraprendere difficili e faticose escursioni, che non sono alla portata di tutti i visitatori dell'area protetta, ed è suddiviso in settori che ricreano i principali ambienti del Parco: le rocce e i ghiaioni, le zone umide, i prati e i pascoli, il bosco.

La struttura è stata progettata rispettando le più moderne indicazioni in materia di fruizione per i portatori di handicap visivi, attraverso l'uso del Braille nei pannelli didattici e la realizzazione di un plastico in rilievo dell'intero giardino.

Particolare attenzione è stata dedicata anche alle esigenze dei portatori di handicap motori: il giardino è infatti completamente accessibile e percorribile in carrozzina.

Il giardino è in fase di allestimento, anche perché vi vengono rispettati i tempi della natura, piantandovi piante dal seme o da piccole piantine... per cui occorreranno un po' di anni affinché sia splendido come noi vorremmo.

Il giardino botanico è anche un utile strumento per realizzare attività scientifiche e didattiche, dedicate alla ricca flora del Parco (oltre 1.500 specie), che comprende molte piante rare ed è motivo di richiamo per esperti botanici e semplici appassionati.

2

CHIESA DI SAN REMEDIO

La storia del piccolo tempio dedicato a san Remedio inizia quando, nel 1896, l'arciprete Gregorio De Lotto chiese al vescovo la licenza di edificare una chiesa per gli abitanti di Gena, presso la Valle del Mis. Ottenuti i necessari consensi, si iniziarono i lavori, anche grazie alla donazione di un appezzamento di terreno da parte di un abitante della zona; nel 1906 l'"oratorio pubblico" venne benedetto dallo stesso don De Lotto. Le ridottissime dimensioni della chiesa (misurava in pianta 2,2 x 3,7 metri per un'altezza di 2,77 metri), divenuta presto gradita meta per i fedeli devoti al Santo, soprattutto il 15 gennaio in occasione della sua festa, resero presto necessario un ampliamento, completato nel 1948 con l'erezione di un capiente portico esterno. La costruzione della diga e la conseguente formazione del lago artificiale della Valle del Mis negli anni Sessanta ebbero come conseguenza la demolizione dell'originaria chiesetta, che fu però immediatamente ricostruita in un sito non molto lontano, a pochi metri dalla riva dello stesso lago del Mis, così come oggi la possiamo vedere.

3

CASCATA LA SOFFIA

La cascata della Soffia, spettacolare salto d'acqua in una forra attrezzata con un ponticello e con alcuni passaggi in piccole gallerie scavate nella grotta sottostante, per iniziativa di Francesco Doglioni. Prima che venissero aperte le gallerie, gli anfratti della roccia erano usati come frigorifero naturale, calando con delle corde in fondo alla cascata gli alimenti da tenere al fresco.